

Anno 2003 - Riepilogo delle attività approvate dalle Province secondo le priorità indicate dalla Delibera G.R. n. 1391/02.
Tabella n. 12

PROVINCIA	Corso di formazione/Azioni di tutoraggio		Rimborso forfetario parziale adeguamento p.l.		Rimozione barriere architettoniche		Programmi presentati da Coop sociali tipo B		Telelavoro e contr. acquisto attrezzature		Progetti ritenuti ammissibili dalle Province		Altri contributi		Tot. N. Dis.	Totale spese
	N. Dis	Importo	N. Dis	Importo	N. Dis	Importo	N. Dis	Importo	N. Dis	Importo	N. Dis	Importo	N. Dis	Importo		
AREZZO		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	2	47.162,79		0,00	2	47.162,79
FIRENZE		0,00	5	15.490,00		0,00	17	87.788,00		0,00		88.000,00		0,00	22	191.278,00
GROSSETO		0,00		0,00		0,00	9	15.500,00		0,00	40	87.335,11		0,00	49	102.835,11
LIVORNO	8	8.784,16		0,00	1	10.329,00		0,00		0,00	8	78.192,83	7	775,70	24	98.081,69
LUCCA	2	10.164,00		0,00		0,00	1	5.164,00		0,00		0,00		0,00	3	15.328,00
**MASSA CARRARA	1	5.164,57		0,00	1	1.800,00		0,00		0,00	14	104.807,07		0,00	16	111.771,64
PISA	18	46.808,80		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	18	46.808,80
PISTOIA	8	32.170,50	1	3.098,74		0,00	6	22.200,00		0,00		0,00		0,00	15	57.469,24
***PRATO	39	154.321,00	4	10.935,03	2	20.632,00	6	24.456,00			670	281.749,79		0,00	721	492.093,82
SIENA	19	123.209,13		0,00		0,00		0,00		0,00	2	16.000,00		0,00	21	139.209,13
TOTALE	95	380.622,16	10	29.523,77	4	32.761,00	39	155.108,00	0	0,00	736	703.247,59	7	775,70	891	1.302.038,22

**MS Determinazione Dirigenziale n. 2702 del 17.02.03 Euro 104807,07 per 14 inserimenti lavorativi e/o tirocini formativi

***PO Autorizzati ad utilizzare il Fondo 2001 Euro 331341,58 e il Fondo 2002 Euro 262606,33 in forma congiunta per un Totale di Euro 593947,91

• Attività del Fondo Regionale (Stanziamiento 2002 – Gestione 2003)

Le risorse del Fondo Regionale 2002 sono state pari a € 1.360.057.48. Nel corso del 2003 sono stati concessi contributi dalle Province per l'inserimento al lavoro dei disabili pari a € 1.302.038.22 che hanno interessato:

- *corsi di formazione ed azioni di tutoraggio* per un importo pari a € 380.622,16, relativo a **95 disabili**.
I corsi di tirocinio formativo con il sostegno di tutor aziendali ed esterni comprendono anche mediatori del linguaggio e sono tutti finalizzati all'inserimento lavorativo. In molte Province per sostenere l'inserimento, soprattutto per portatori di handicap psichico, è stato attivato un rapporto di collaborazione con i servizi ASL.
- *rimozione delle barriere architettoniche* per un importo pari a € 32.761,00 per la **rimozione di 4 barriere**;
- *creazione di nuovi posti di lavoro nelle cooperative sociali di tipo B*, attraverso il sostegno ad investimenti pari ad un costo di € 155.108,00 per la **creazione di 39 posti di lavoro**;
- *rimborso forfettario* per l'adeguamento di posti di lavoro per un costo pari a di € 29.523,77 per **10 rimborsi forfettari**;

Ci sono stati anche alcuni progetti ritenuti ammissibili dalle Province per un importo pari a € 730.247,59.

9) Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo

La Regione Toscana, nel piano operativo Fondo Sociale Europeo, Ob.3, per il periodo 2004/2006, ha previsto interventi di politica attiva del lavoro a sostegno di iniziative in favore dei disabili. Per il suddetto periodo 2004/2006, per la misura B1, alla Regione è stata assegnata la riserva di performance pari a euro 1.565.368,00 che verrà messa a bando, unitamente al residuo del F.S.E. mis. B1 pari a euro 42.578,00, nel mese di ottobre. Nella ripartizione performance – 2004/2006 - alle Province è stata assegnata, per la mis. B1, la somma di Euro 4.322.469,00.

Nel 2003, con la mis.B1, sono stati realizzati i seguenti progetti sperimentali:

- a) HOMERUS progetto di formazione, rivolto a disabili non vedenti, con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo nel settore della radiofonia e/o della registrazione audio di persone non vedenti. Lo scopo del bando era quello di assicurare pari opportunità in un campo di lavoro nel quale i non vedenti sono discriminati ma possono avere spazi nel lavoro se opportunamente formati. Al Bando della Regione Toscana ha risposto l'Istituto formativo dell'Unione Italiana Ciechi che ha realizzato il progetto con il sostegno della RAI radiotelevisione italiana di Firenze, del CNR di Firenze, dell'Istituto di fisica applicata di Firenze, della Mediateca e della Tipografia braille della Regione Toscana, del Sindacato attori italiani, Provincia di Firenze e della Consigliera regionale di Parità. Al corso vi hanno partecipato 10 disabili non vedenti: 5 donne e 5 uomini dai 22 ai 44 anni, in possesso di un titolo di studio di scuola superiore e laurea. Il corso si è concluso ad aprile 2004 con gli esami conclusivi per la qualifica, dopo 900 ore di formazione e 300 di stage. Lo stage si sta svolgendo per 8 disabili presso gli studi Rai di Firenze, per un disabile presso la sede Rai di Roma e per uno presso una cooperativa di doppiaggio di Roma.
- b) FENICE progetto di formazione, rivolto a 45 soggetti svantaggiati, persone in età lavorativa che hanno subito trapianti di organi e che effettuano terapie croniche. Fra gli obiettivi del

progetto vi è quello di un percorso formativo mirato alla rivalutazione e riqualificazione del trapiantato nel mondo del lavoro.

A livello Provinciale segnaliamo fra i progetti sperimentali più significativi:

Nella Provincia di Firenze il Progetto "OIL" obiettivo inserimento lavorativo, analisi degli avviamenti realizzati nella Provincia. Nel corso del 2003 il progetto ha realizzato interviste a 50 persone e 50 aziende per riflettere sui progetti di collocamento mirato.

-il Progetto "NET-MET": Network per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli, in particolare rivolto a disabili nell'area metropolitana toscana (Provincia di Firenze, Prato, Circondario Empolese Valdelsa, Comuni, ASL, imprenditori, terzo settore e parti sociali). Finanziato con i fondi Equal

All'interno del Programma Equal la Regione Toscana ha approvato il progetto COAST REVITALIZATION. Il progetto presentato dalle cinque Province della Toscana costiera (Livorno, Pisa, Lucca, Grosseto e Massa-Carrara) ha come capofila Livorno e rappresenta un partenariato che comprende 94 soggetti. I beneficiari finali del progetto sono: disabili, disoccupati, over40, tossicodipendenti, detenuti e immigrati. Obiettivo del progetto è la sperimentazione di iniziative di sistema rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Nel corso dell'anno 2003 si sono realizzati i progetti sperimentali delle singole province relativi all'apertura di sportelli del collocamento mirato e tali progetti si sono consolidati nell'ordinaria attività del collocamento.

Conclusioni

Rispetto allo scorso anno possiamo confermare il giudizio positivo sul lavoro svolto nella nostra regione per migliorare la qualità degli interventi rivolti ai disabili.

Infatti i Servizi territoriali per l'impiego stanno cercando, per migliorare il collocamento dei disabili, di applicare in modo continuo la metodologia della mediazione dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro partendo dalla scheda del disabile nella quale vi sono registrate le capacità professionali e potenziali del disabile, incrociandole e confrontandole con i prospetti aziendali o con le esigenze indicate dalle imprese, in particolare dalle aziende dichiaratesi disponibili all'accoglienza di un lavoratore disabile.

Inoltre, in diverse imprese è cresciuta la disponibilità ad accogliere un disabile attraverso l'inserimento mirato con tirocinio di orientamento o professionalizzante. Per questo diventa sempre più importante avere dei referenti aziendali e progettare con loro percorsi di orientamento e formazione professionale personalizzati.

Ben 87 disabili nel 2003 hanno usufruito di un corso individualizzato di formazione, con azione di sostegno del tutor per una spesa di Euro 348.451.66

A livello nazionale

Permane ancora l'esigenza di:

- aumentare le dotazioni finanziarie per il diritto al lavoro dei disabili previste dal Fondo nazionale, risorse ferme al 1999;
- semplificare, a livello nazionale, le procedure per assegnare, alle imprese, gli incentivi del Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili. Infatti non è stato ancora modificato l'articolo 13 della Legge 68/99, nonostante la forte richiesta al Ministero del Lavoro fatta da parte del Coordinamento delle Regioni. (Nodo questo affrontato anche a livello tecnico dal Gruppo di lavoro costituito fra Regioni e Ministero nel quale erano state formulate due proposte tecniche

di modifica dell'articolo 13 ed era stato trovato l'accordo tecnico per riesaminare il D.M. 91/00, per adeguare i criteri di ripartizione degli incentivi e ridefinire le scadenze per agevolare la predisposizione delle convenzioni mirate):

- raccordare la disciplina dell'articolo 12 della Legge 68/99 con l'articolo 14 del D.Lgs.276/03;
- sollecitare la discussione al Parlamento per l'emanazione di un provvedimento che raccordi la disciplina del collocamento al lavoro dei disabili non vedenti (L. 28 marzo 1985, n. 113) con la Legge 68/99;
- Procedere all'abrogazione dell'art. 13 della Legge n. 118/71. Tale esigenza è diventata urgente alla luce della nuova definizione di "Stato di disoccupazione" esigenza questa sottolineata anche nell'accordo del 10 dicembre 2003 della Conferenza: Stato –Regioni:

A livello regionale

- La Giunta Regionale Toscana è impegnata nella revisione della Legge Regionale n. 32/02 per raccordare la riforma del collocamento ordinario (D.Lgs 181/00 così come modificato dal D.lgs. 297/02, alla luce anche del D.Lgs n. 276/03) con la Legge 68/99 per armonizzare il sistema di avviamento al lavoro dei disabili, migliorarne le procedure possibilmente ampliando la rete dei servizi pubblici e privati.

Firenze, 31 maggio 2004.

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 IN TOSCANA*Anno 2002***1) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99***A) Situazione atti regionali di regolazione ed indirizzo:*

La Regione Toscana ha emanato la L.R. 32 del 26 luglio 2002 " *Testo unico della normativa della Regione in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*".

Questo Testo unico assorbe le leggi regionali anche in materia di lavoro.

L'obiettivo dichiarato della L.R. n.32/02 è quello di costruire un sistema regionale integrato che garantisca la piena realizzazione della libertà individuale e l'integrazione sociale dei cittadini. Sotto il profilo delle politiche del lavoro, il testo unico tende innanzitutto a creare un sistema regionale per l'impiego costituito dalla rete delle strutture organizzate ai fini di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'accesso al lavoro anche delle persone disabili.

E' già stato approvato dalla Giunta regionale, e trasmesso al Consigli per l'approvazione il " *Piano di indirizzo integrato 2003-2005*" che delinea il sistema integrato regionale dell'educazione, istruzione, orientamento, formazione e politiche del lavoro. Esso contiene obiettivi, priorità, ambiti territoriali di riferimento, tipologie e contenuti degli interventi, criteri e procedure per i finanziamenti, strumenti di valutazione del sistema regionale integrato.

Sul tema specifico del diritto al lavoro dei disabili, già la Regione era intervenuta con precedenti atti normativi e di indirizzo per agevolare le politiche di sostegno, di promozione e di programmazione specifiche, nonché mediante l'attivazione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (attivato con L.R. n. 12/00 ed operativo dal 2001).

La Regione Toscana vuole cogliere l'opportunità dell'anno europeo per i diritti delle persone disabili, e a tre anni dall'approvazione della legge 68/99, come occasione di riflessione e rilettura delle politiche, fin qui promosse, per favorire la gestione della legge stessa.

Per favorire l'applicazione della legge 68/99 la Regione Toscana ha proceduto approvando specifiche delibere di indirizzo, secondo il nuovo assetto organizzativo definito dal D. Lgs. 469/97 e dalle nuove leggi sul collocamento.

La recente riforma generale del collocamento ordinario (Decreto Legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 contenente disposizioni modificative e correttive del D.Lgs n.181/00) dovrà essere raccordata con la disciplina dettata dall'art.8, comma 1 della legge 68/99.

La Giunta Regionale ha approvato la decisione n. 6 del 3 luglio 2003, relativa alla proposta di legge regionale recante modifiche alla L.R. n. 32/02 affinché venga avviata, quanto prima, la discussione di un Regolamento, in materia di incontro domanda/ offerta di lavoro, nel quale affrontare il raccordo delle due leggi in merito alla nuova definizione dello " stato di disoccupazione "

Tra gli atti più significativi adottati , ricordiamo:

- *D.G.R. n. 1397 del 12 dicembre 1999*, stabiliva che le Province potevano prevedere un operatore specifico per il “collocamento mirato”, un operatore della mediazione che doveva integrarsi con gli addetti all’orientamento e alla formazione professionale, raccordarsi con le altre professionalità socio/sanitarie già presenti nel territorio e con i referenti delle imprese, al fine di individuare metodologie e strumenti di supporto adeguati per l’inserimento al lavoro del disabile,
- *D. G. R. n. 489 dell’11 aprile 2000* individuavano le procedure, in via transitoria, del collocamento obbligatorio. Con questa delibera è stato definito il raccordo fra le Commissioni di accertamento delle condizioni di disabilità, di cui all’art.1, comma 4 DPCM 13.1.2000, i Servizi provinciali competenti e le Commissioni Provinciali Tripartite integrate; approva il modulo di accertamento socio-sanitario e la relativa scheda conclusiva, con cui la Commissione definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale, attuale e potenziale, del disabile.

Oggi, dopo tre anni di sperimentazione, stiamo verificando se la strumentazione prodotta dall’intero sistema regionale, per l’accertamento sanitario, il raccordo socio lavorativo, il collocamento dei disabili al lavoro, sia funzionante o necessiti di ulteriori aggiustamenti.

In questa riflessione sono coinvolte anche le parti sociali, le associazioni dei disabili, le Province, le ASL, ecc.

Nel “Piano di indirizzo generale integrato” previsto dalla legge n.32/02 per gli anni 2003/2005, in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale, la Giunta Regionale ha proposto i seguenti “obiettivi” per migliorare il processo di inserimento mirato dei disabili al lavoro :

- semplificare le attuali procedure per rendere più agile l’iter del collocamento mirato;
- proseguire il decentramento del collocamento mirato nei Centri per l’impiego e sedi territoriali;
- consolidare il processo di integrazione delle funzioni di politica attiva dei Centri per l’impiego con il collocamento dei disabili ,
- elaborare un modello funzionale fra i vari servizi territoriali (scuola, formazione, lavoro, con i servizi socio-sanitari) per favorire il collocamento mirato,
- migliorare il sistema di raccordo in rete tra Regione, Province e sistema delle imprese per passare da una politica di progetti speciali ad un modello funzionale e permanente che consolidi le “buone prassi”,
- consolidare e completare il sistema informatico regionale IDOL per l’acquisizione dei prospetti aziendali per via telematica, nonché delle relazioni di accertamento sanitario;
- integrare la rete regionale dei servizi all’impiego con i progetti di informatizzazione promossi dalle associazioni dei disabili, cooperative, Inail ecc.

La Regione Toscana, inoltre, in considerazione del fatto che da tre anni non viene incrementato il Fondo Nazionale per i disabili, ritiene necessario riesaminare i criteri per definire la “durata massima” delle “convenzioni” , contenenti i programmi di inserimento mirato (art.11, comma 4 art.13 della legge 68/99) e definiti con Delibera Giunta Regionale n. 1224 del 12/11/2001.

In Toscana sono operativi gli organismi consultivi previsti dal D.Lgs. 469/97: la *Commissione Regionale Permanente Tripartita* e le *Commissioni Provinciali Tripartite*.

- *Commissione Regionale Tripartita*

Legge di riferimento: L.R. 52/98, ex art.7, integrata con la L.R n. 62/01 per la trattazione di argomenti relativi all’attuazione della legge 68/99.

Articolazione:

La Commissione è composta: a) dall'Assessore regionale competente per materia che la presiede o da altro componente della Giunta regionale a ciò delegato; b) da n. 6 componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale; c) da n. 6 componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale; d) dal Consigliere di parità regionale nominato ai sensi della legge 10 aprile 1991 n. 125; e) da tre componenti, e relativi supplenti, designati dalle Associazioni dei disabili più rappresentative e da n. 2 consiglieri regionali, senza diritto di voto, designati dal Consiglio, di cui uno in rappresentanza delle minoranze.

Stato di funzionamento:

La C.R.P.T. si è insediata il 6 dicembre 1999. Si riunisce periodicamente, concertando le politiche attive del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'istruzione, nonché proposte in materia di collocamento ordinario e dei disabili.

La Commissione Regionale Tripartita è stata rinnovata all'inizio della nuova legislatura, inoltre; con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 41 dell'11 febbraio 2003 è stata integrata con i tre componenti, e i relativi supplenti, designati dalle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale.

- *Commissioni Provinciali Tripartite*

Legge di riferimento: L. R. 52/98 art. 9.

Articolazione:

Le Commissioni garantiscono la presenza delle parti sociali in composizione paritetica e del Consigliere provinciale di parità. Ogni Provincia ha autonomamente individuato il numero dei componenti, secondo quanto stabilito dalla legge: "Le Province garantiscono, con riferimento alle funzioni relative al collocamento obbligatorio, l'integrazione delle commissioni provinciali tripartite con i rappresentanti designati dalle categorie interessate, dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un ispettore medico del lavoro".

Stato di funzionamento:

Alla data odierna le Commissioni Provinciali Tripartite sono operative in tutta la Regione e sono state integrate con rappresentanti delle categorie dei disabili.

Il numero dei membri delle Associazioni dei disabili varia a seconda delle Province.

B) Strumenti di supporto dell'azione di inserimento lavorativo.

- *Il sistema regionale dei servizi per l'impiego in Toscana*

La Toscana ha scelto il decentramento gestionale alle Province, tramite i Centri per l'impiego, anche per l'attuazione della legge 68/99. Il completamento del decentramento è in atto; permane la difficoltà data dall'elenco e dalla graduatoria unica provinciale, la quale non permette di operare in sintonia con la riforma del collocamento ordinario.

La Regione, al fine di raccordare il sistema del collocamento ordinario con quello mirato, sta elaborando un "Regolamento" per il raccordo fra la legge 68/99 e il D.Lgs. 297/02 per consentire alle persone disabili di continuare a beneficiare dei servizi di orientamento, informazione, consulenza ecc., resi disponibili da parte dei Centri per l'Impiego a favore delle persone in cerca di

occupazione, così come indicato nel "Piano" delle politiche attive del lavoro e nel Masterplan regionale.

Nelle Province, anche nel corso dell'anno 2002, sono proseguiti i colloqui di orientamento mirati, per disabili.

C) Operatività delle Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità.

Profili di criticità. Numero di accertamenti effettuati. Comitato tecnico.

La Delibera G. R. n. 489/00 ha definito il modulo di accertamento, e la relativa scheda conclusiva, con la quale la Commissione Sanitaria definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale, attuale e potenziale, del disabile.

Con Delibera G.R. n. 908/01 la Regione Toscana ha ribadito che le Commissioni di accertamento sanitario debbono fornire ai Centri per l'Impiego la relazione conclusiva individuale contenente la diagnosi funzionale con allegato il profilo socio lavorativo del disabile.

In tutte le Province sono state costituite le "Commissioni di accertamento" articolate in zone sanitarie.

Situazione degli accertamenti sanitari

Arezzo	Cinque Commissioni. Accertamenti effettuati 1234 su 1596 richieste. 70 disabili, non si sono presentati alla visita
Firenze	Due Commissioni: Comprensorio di Empoli (ASL 11), area di Firenze (ASL 10). Gli accertamenti fatti sono più di 2000.
Grosseto	Una Commissione che opera dal febbraio del 2001. Ha effettuato 117 accertamenti nel 2001 e 112 nel 2002 su 358 richieste.
Livorno	Sono operanti più Commissioni le quali hanno rilasciato 2.298 relazioni conclusive.
Lucca	Tre Commissioni operanti. Rilasciate 658 relazioni, di cui: 502 indicano un collocamento mirato senza interventi di supporto; 75 con l'indicazione del servizio di mediazione, 19 con collocamento mirato utilizzando il supporto di mediazione e strumenti tecnici; 32 indicando la necessità di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato. 30 disabili sono stati giudicati non collocabili. Il Servizio Lavoro sta operando con i servizi socio-sanitari della provincia e con le cooperative sociali per individuare la formulazione di progetti di integrazione lavorativa con specifiche azioni di tutoraggio per inserimenti mirati.
Massa	Sono quattro le Commissioni. Nel 2000/2001 sono stati accertati 1.000 disabili, nel 2002 sono stati accertati 289, di questi 80 sono stati respinti.
Pisa	Tre Commissioni. Nel 2000/2001 sono stati accertati 2.328 disabili, nel 2002 gli accertamenti sono stati 455, di questi 34 disabili sono stati respinti.
Pistoia	Due Commissioni. Quella operante nella zona Valdinievole (ASL 3), per migliorare la collaborazione tra l'équipe socio-sanitaria e il Servizio-lavoro, è stata integrata con un esperto del lavoro per delineare il profilo professionale dei disabili.
Prato	Commissione operante. Nel 2000/2001 sono stati accertati 806 disabili; nel 2002 139 disabili su 391 richieste di accertamento.
Siena	Sono operanti quattro Commissioni. Le richieste di accertamento presentate sono state 555; gli accertamenti effettuati 489, di questi 23 sono stati respinti; diversi accertamenti sono stati fatti su segnalazione del Comitato Tecnico.

Sono segnalate difficoltà di lettura delle "relazioni conclusive" non solo per la calligrafia dei medici ma anche per la genericità dei giudizi.

Talvolta nelle relazioni sono riportate espressioni generiche, senza specificare il tipo di supporto necessario per un inserimento mirato.

Comitato Tecnico

Ogni Provincia ha deciso in modo autonomo, le modalità di applicazione della Delibera G.R. n. 489/00, che stabiliva la composizione del Comitato Tecnico, così come la definizione delle procedure.

Attività

Il Comitato tecnico è stato istituito in tutte le Province della regione, esclusa Firenze, la quale, per l'attività di supporto alle autorizzazioni si avvale della Commissione Provinciale Tripartita integrata.

La Provincia di Firenze, inoltre, sta sperimentando un progetto di collaborazione con l'ASL n. 10 per l'inserimento mirato dei disabili psichici e intellettivi.

In Provincia di Livorno l'insediamento del Comitato Tecnico è avvenuto il 12/12/2000, nel corso del 2001 si è riunito 42 volte, nel 2002 si è riunito 40 volte ed ha espresso 187 pareri per rilascio di nulla-osta e di valutazioni per le convenzioni mirate. Ha elaborato la scheda professionale del disabile.

Attività svolta dai Comitati Tecnici:

- Arezzo: il C.T. si è riunito 10 volte ed ha espresso 159 pareri;
- Grosseto: il C.T. si è riunito 8 volte, non abbiamo il dato sui pareri espressi;
- Livorno: il C.T. si è riunito 40 volte ed ha espresso 187 pareri;
- Lucca: il C.T. si è riunito 1 volta, non abbiamo il dato sui pareri espressi;
- Massa Carrara: il C.T. si è riunito 10 volte ed ha espresso 61 pareri
- Pisa: il C.T. si è riunito 8 volte ed ha espresso 131 pareri;
- Prato: il C.T. si è riunito 5 volte, non abbiamo il dato sui pareri espressi;
- Siena: il C.T. si è riunito 25 volte ed ha espresso 135 pareri,

D) Totale numero iscritti negli elenchi a livello regionale distinti per sesso, con separata evidenza tra soggetti disabili e soggetti di cui all'art.18;

Nelle tabelle qui inserite sono riportati i dati riassuntivi dell'anno 2002 relativi a :

- numero iscritti nella lista unica comprensivo dei riservatari art.18, età e titoli di studio, dati di flusso e di stock, numero di avviamenti, tipologie contratti di assunzione, numero "convenzioni", numero esenzioni, etc.

Tabella 1 - Stock numero iscritti nella lista "unica" della legge 68/99, anno 2002.

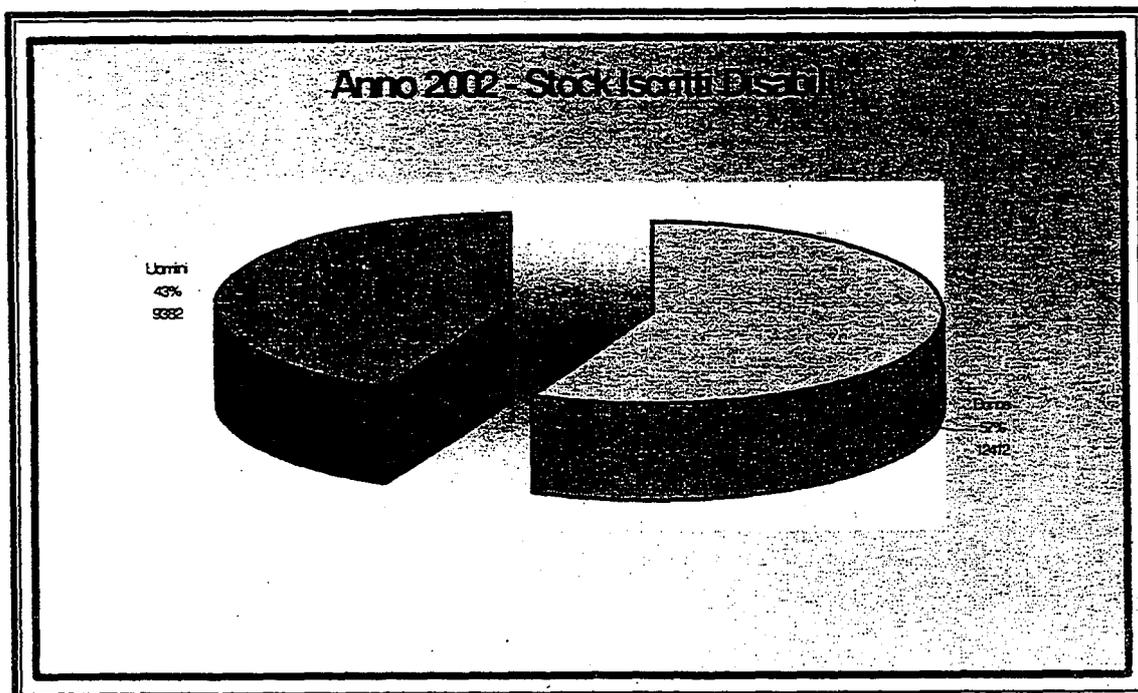
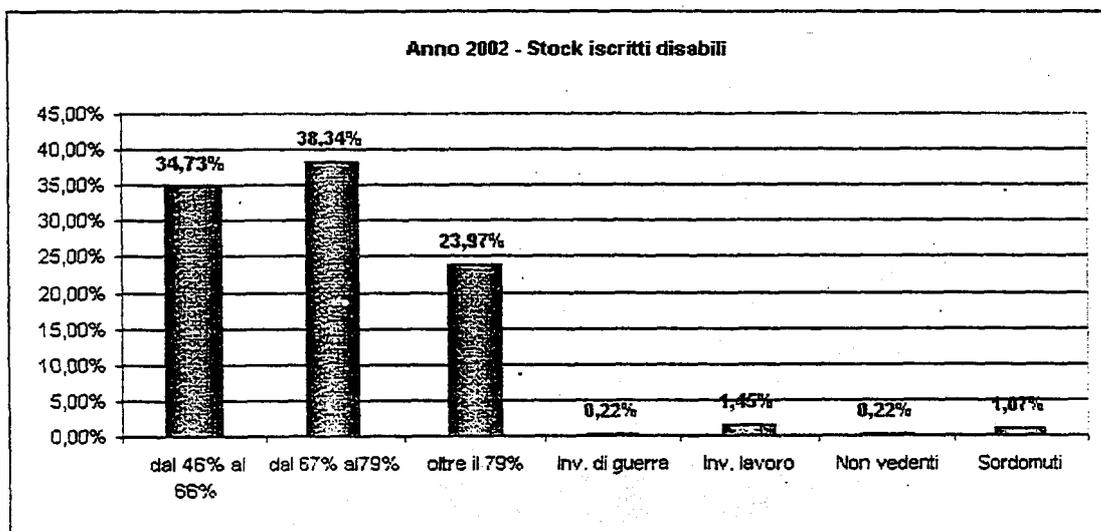
Province	Disab. dal 46%-66%		Disab. dal 67%-79%		Disab. oltre il 79%		Totale		Invalidi di guerra / servizio		Invalidi del lavoro		Non vedenti		Sordomuti		Riservatari art. 18		Totale generale			
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
Arezzo	323	397	205	216	176	234	784	847	8		40	11	2	1	5	13	32	78	791	950	1741	
Firenze	951	1070	850	1114	657	846	2458	2830	6	1	43	6	11	8	26	41	127	198	2671	3084	5755	
Grosseto	199	314	206	297	178	247	583	858	4		26	1	1	2	9	12	33	73	656	946	1602	
Livorno	345	565	361	765	210	269	916	1599	3		30	3	1	1	4	23	59	178	1813	1804	2817	
Lucca	281	392	376	632	286	292	943	1316	2		34	5	2	7	7	9	67	171	1855	1588	2563	
Massa C.	179	251	264	529	158	220	601	1000	12		24	1	1	2	6	11	38	78	682	1092	1774	
Pisa	347	562	348	704	216	258	911	1524	4		25	6			13	16	51	106	1804	1652	2656	
Pistoia	320	238	285	361	284	222	889	821	3		23	2			4	7	25	31	944	861	1805	
Prato	151	225	151	300	134	149	436	674	2		13		4	2	2	7	10	26	467	789	1176	
Siena	198	261	138	254	170	218	506	733	4		18	4	3		10	9	21	42	562	788	1358	
Toscana	3294	4275	3184	5172	2469	2755	8947	12282	48	1	276	39	25	23	86	148	463	981	9845	13394	23239	

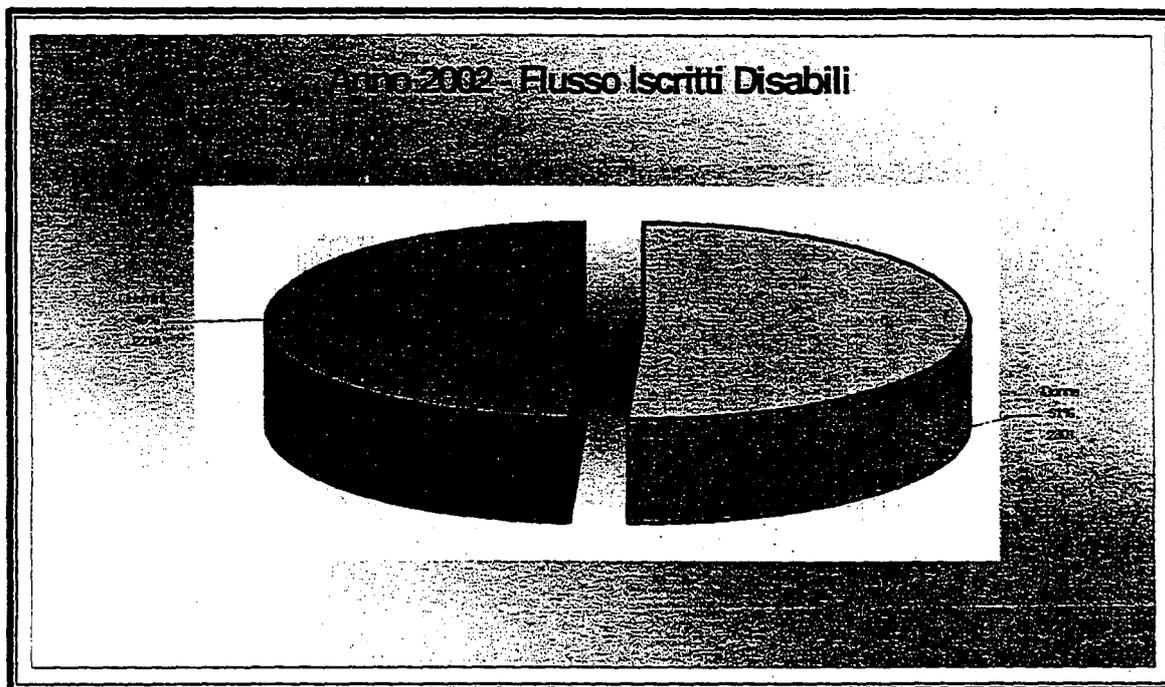
n.b.:

- colonna "riservatari art. 18" (orfani, coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per cause di lavoro, di guerra e di servizio ecc...).
- Le specifiche (età, titoli di studio) riguardano lo stock n° iscritti nella lista unica.

Tabella 2 stock iscritti disabili al 31.12.2002

Province	Disab. dal 46%-66%		Disab. dal 67%-79%		Disab. oltre il 79%		Totale		Invalidi di guerra / servizio		Invalidi del lavoro		Non vedenti		Sordomuti		Totale generale	
	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T
Arezzo	323	720	205	421	176	410	704	1551	8	8	40	51	2	3	5	18	759	1631
Firenze	951	2021	850	1964	657	1303	2458	5288	6	7	43	49	11	19	26	67	2544	5430
Grosseto	199	513	206	503	178	425	583	1441	4	4	26	27	1	3	9	21	623	1496
Livorno	345	910	361	1126	210	479	916	2515	3	3	30	33	1	2	4	27	954	2580
Lucca	281	673	376	1008	286	578	943	2259	2	2	34	39	2	9	7	16	988	2325
Massa C.	179	430	264	793	158	378	601	1601	12	12	24	25	1	3	6	17	644	1658
Pisa	347	909	348	1052	216	474	911	2435	4	4	25	31			13	29	953	2499
Pistoia	320	558	285	646	284	506	889	1710	3	3	23	25			4	11	919	1749
Prato	151	376	151	451	134	283	436	1110	2	2	13	13	4	6	2	9	457	1140
Siena	198	459	138	392	170	388	506	1239	4	4	18	22	3	3	10	19	541	1287
Toscana	3294	7569	3184	8356	2469	5224	8947	21149	48	49	276	315	25	48	86	234	9382	21795
%		34,73%		39,34%		23,97%		97,04%		0,22%		1,45%		0,22%		1,07%		100,00%





Gli iscritti nella lista "unica" della legge 68/99 sono **23.239**, comprensivi dei **1.444** cittadini iscritti come riservatari ex art. 18, co.2 legge 68/99.

Nel dicembre 2001 gli iscritti riservatari erano **1.440**, con una differenza di 4 iscritti in meno.

Nella tabella 2 sono riportati i dati stock iscritti disabili alla data del 31.12.2002, i disabili sono **21.795**, di cui **12.413** donne, con una percentuale del **56,95%** sul totale.

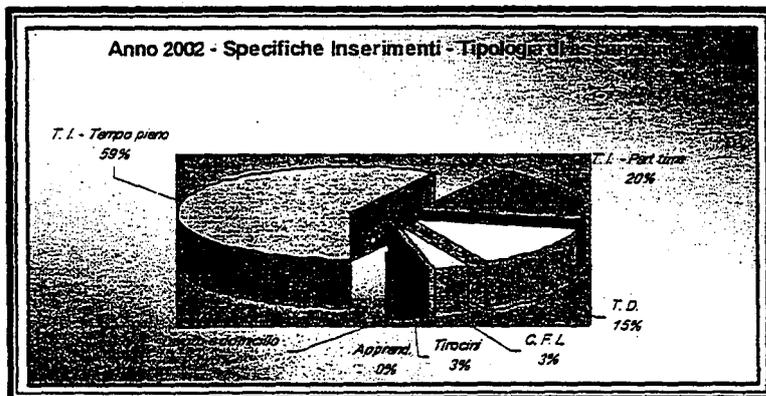
Nel dicembre 2001 i disabili iscritti erano 19.894, di cui 11.198 donne per una percentuale del 56,28%. Rimane stazionario il numero di donne disabili iscritte al collocamento.

L'aumento degli iscritti dimostra che sta crescendo la fiducia dei disabili verso le possibilità di inserimento mirato effettuate dai Centri per l'impiego.

Dalla Tabella n. 2 si evidenzia che il 94,04% degli iscritti al collocamento mirato è rappresentato dalle persone disabili affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali che comportano una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle competenti Commissioni per il riconoscimento della invalidità civile e che la stragrande maggioranza degli iscritti ha percentuali elevate di disabilità.

Inoltre dal grafico, si evidenzia che la percentuale degli invalidi del lavoro in Toscana rappresenta l'1,45% sul totale degli iscritti.

In riferimento all'età delle persone avviate al lavoro il 50% è compreso nella fascia 27 e 40 anni, il 16% fra 15 e 26 anni, il 30% fra 40 e 55 anni e solo il 4% oltre 55 anni.



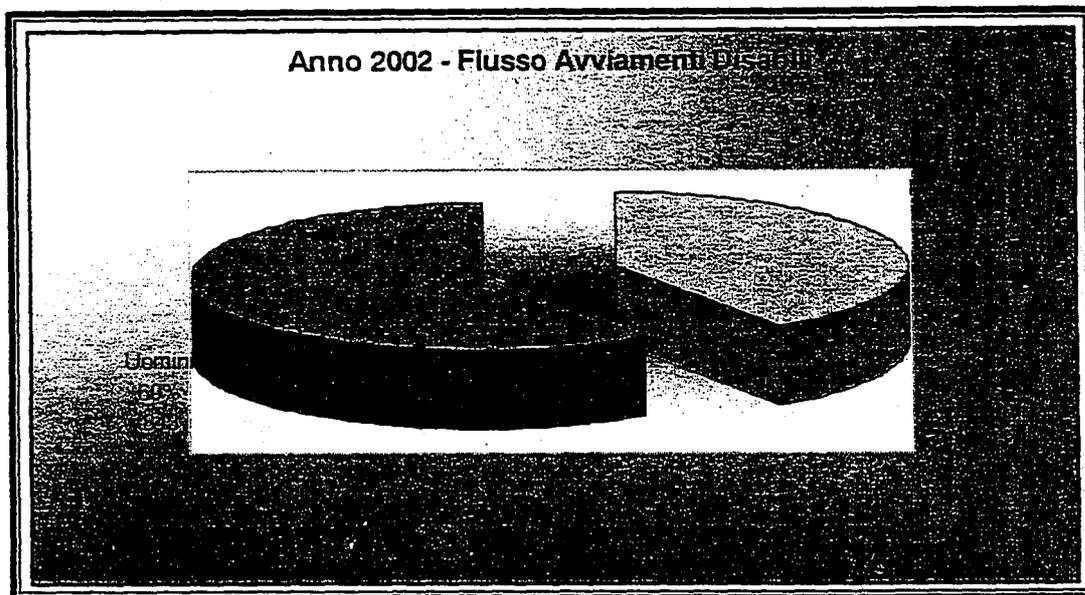
Le modalità di assunzione sono state:

- a tempo indeterminato per 820 disabili, pari al 59%;
- con contratti a termine per 217 disabili, pari a 15%;
- tempo parziale per 272 disabili, pari al 20%, (singolare è il dato che vede avviati 136 uomini e 136 donne);
- con Contratto Formazione lavoro 47 disabili, pari a 3%;

- tirocinio formativo 42 disabili, pari al 3%;
- con il contratto di apprendistato 4 disabili;
- come lavoratori a domicilio 4.

Segnaliamo, inoltre, le 37 assunzioni in aziende non tenute all'obbligo di assunzione. Questo dato rappresenta un segnale significativo del buon rapporto fra Centri per l'Impiego e settori della piccola e media industria e artigianato nella nostra regione.

Un altro dato significativo ci appare quello relativo ai 42 tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.



Le donne iscritte al collocamento, legge 68/99, rappresentano il 57% del totale Stock iscritti, mentre coloro che sono state avviate al lavoro rappresentano solo il 40% del totale.

F) Convenzioni (art. 11): numero, qualità, durata del tempo, natura delle iniziative formative; convenzioni ammesse agli incentivi del Fondo disabili e convenzione non finanziate

Le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della L. 68/99, al 31/12/2002, risultano essere n. **332** nel corso del 2002

Nel 2000 le convenzioni complessive stipulate sono state 403

Nel 2001 ne sono state stipulate 490, di cui 2 sottoscritte in base all'articolo 12, L. 68/99.

Le convenzioni programmatiche, nella nostra regione, possono avere una durata di quattro anni.

Rispetto agli anni precedenti registriamo un numero inferiore delle "convenzioni" aventi ad oggetto la determinazione di un programma mirante al rientro dell'obbligo di legge, in quattro anni.

Questo dato, che appare negativo, può essere letto anche in maniera positiva, in quanto potrebbe significare che la diminuzione di convenzioni, per assumere gradualmente nel tempo i disabili, è determinata dal fatto che la stragrande maggioranza delle imprese toscane sono in regola con gli obblighi stabiliti dalla legge.

Alcune Province ci segnalano che molte imprese ricorrono alla convenzione articolo 11, comma 2, per accedere alle modalità per la deroga rispetto alla chiamata numerica e alla proroga del periodo di prova prevista dai contratti di lavoro, nonché per attivare tirocini formativi.

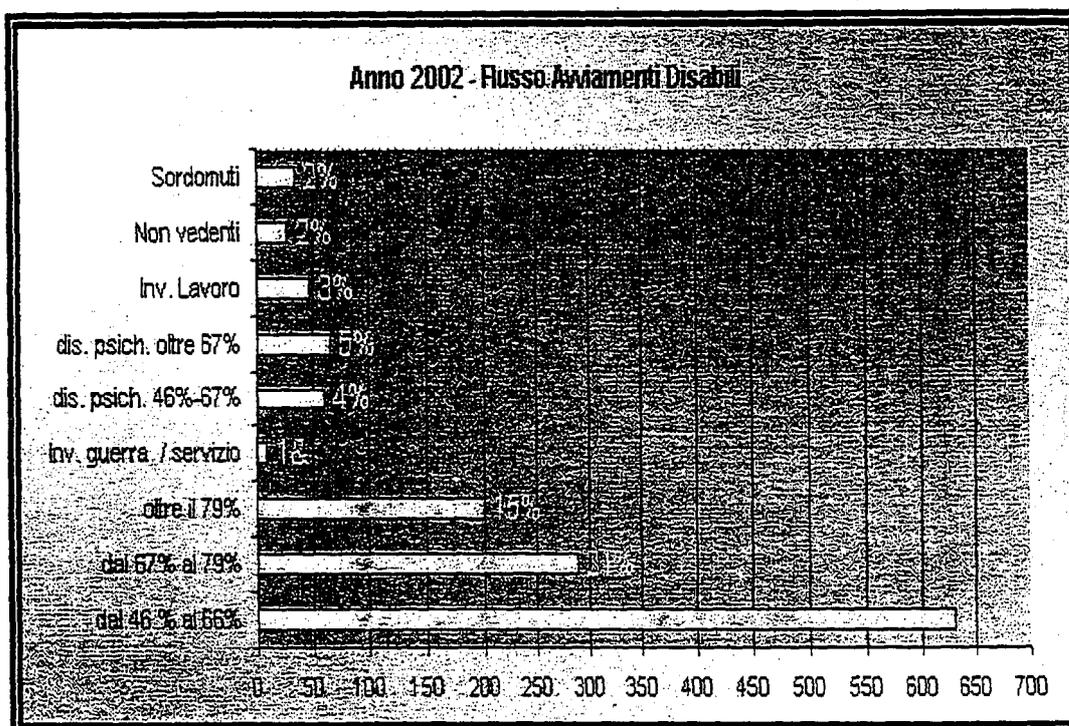
Fondo Nazionale art.13 L. 68/99

Tab. 13 - Inserimenti e tipologie di assunzione (ex art. 11, co. 4, e art. 13 L. 68/99) - anno 2002

Province	Convenzioni	Disabili inseriti con sgravi contributivi al 100%	Disabili inseriti con sgravi contributivi al 50%	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato parziale	Tempo determinato	Totale Inserimenti	di cui donne	di cui psichici	Agevolaz. Adeguam. posto di lavoro e barriere architettoniche
Arezzo	31	24	7	30	8	1	31	6	6	1
Firenze	36	27	9	36	18		43	13	12	7
Grosseto	5	3	2	5	0		5	1	0	1
Livorno	23	20	9	27	17	2	29	14	14	2
Lucca	22	16	6	20	5	2	22	4	6	1
Massa Carrara	10	3	8	10	2	1	11	2	1	1
Pisa	10	6	7	9	0	4	13	7	2	2
Pistoia	14	11	4	14	3	1	15	9	1	6
Prato	13	8	5	13	11		13	6	2	1
Siena	7	5	2	6	2	1	12	1		5
Totale	171	123	59	170	66	12	194	63	44	27

Tabella n. 11 Flusso Avviamenti Disabili

Province	Disab. dal 46% al 66%		Disab. dal 67% al 79%		Disab. oltre il 79%		Totale		Inval. di guerra / servizio		Dis. psich. 46%-57%		Dis. psich. oltre 57%		Inval. del lavoro		Non vedenti		Sordomuti		Totale generale	
	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T	U	T
Arezzo	43	78	11	20	22	38	76	136	1	1	1	4	4			4	4	3	4	88	150	
Firenze	61	98	36	61	21	40	118	199	7	7					6	6	5	8	7	8	143	228
Grosseto	30	47	5	9	8	10	43	66				1	2			1	3	1	3	46	74	
Livorno	49	75	29	52	12	18	90	145			4	8	4	6	7	8	2	4	5	10	112	181
Lucca	25	53	13	32	14	22	52	107			5	9	9	23	5	9			1	1	72	149
Massa C.	20	29	14	19	5	7	39	55				2	2	2	2				1	1	43	60
Pisa	37	56	24	35	11	21	72	112			5	8	8	10	3	4	2	3		2	90	139
Pistoia	42	63	7	16	7	18	56	97			13	26	10	15	5	6	2	4		1	86	149
Prato	40	73	20	29	10	16	70	118			3	1	1	6	6	1	1		1	1	78	130
Sienna	36	58	10	16	8	11	54	85	1	1	3	4	1	1	5	5			1	2	65	98
Toscana	383	630	169	289	118	201	670	1120	9	9	30	59	40	64	39	46	17	27	18	33	823	1358
		46%		21%		15%		82%		1%		4%		5%		3%		2%		2%		



La tabella n.11 "Flusso avviamenti disabili" si evidenzia che i dati riferiti alle specifiche sono riferite a 1358 disabili.

